



QUARESIMA 2021

Preghiera, digiuno e carità



Durante il tempo Quaresimale accompagna il tuo cammino di conversione nella preghiera. Potrai anche scegliere di compiere il tuo digiuno devolvendo in gesti di carità il frutto delle tue rinunce. Durante le vie Crucis e le Messe Domenicali potrai portare il frutto di queste rinunce per una particolare intenzione di carità o per un progetto di aiuto alla tua Parrocchia.

LA VIA DELLA QUARESIMA

21 FEBBRAIO - I DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Marco (1,12-15)

“E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo”.

Un tempo di combattimento spirituale contro lo spirito del male

Gesù passa attraverso il deserto. Il deserto è il luogo dove si può ascoltare la voce di Dio e la voce del tentatore. Nel rumore, nella confusione questo non si può fare; si sentono solo le voci superficiali. Invece nel deserto possiamo scendere in profondità, dove si gioca veramente il nostro destino, la vita o la morte. E come sentiamo la voce di Dio? La sentiamo nella sua Parola. Per questo è importante conoscere le Scritture, perché altrimenti non sappiamo rispondere alle insidie del maligno. Il deserto quaresimale ci aiuta a dire no alla mondanità, agli “idoli”, ci aiuta a fare scelte coraggiose conformi al Vangelo e a rafforzare la solidarietà con i fratelli. (Angelus, 22 febbraio 2015)

Rifletti: Quanto spazio dò alla Parola di Dio nella mia vita?

r

I SETTIMANA
DI QUARESIMA

SOSTEGNO ALLA
REALIZZAZIONE DI UN CAMPO
PROFUGHI sulla rotta Balcanica

Alle porte dell'Europa, al confine tra Bosnia e Croazia stiamo assistendo a una gravissima violazione dei diritti umani nei confronti dei migranti. Vittime di continue respingimenti centinaia di profughi vivono nelle foreste. Il nostro aiuto, attraverso la rete della Caritas Internationalis, servirà per realizzare di un nuovo campo e l'acquisto di un'ambulanza e la realizzazione di una lavanderia per il campo.

28 FEBBRAIO - II DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

“Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: “Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia”. Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: “Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!”. E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti”.

Luce nel cammino

La trasfigurazione aiuta i discepoli, e anche noi, a capire che la passione di Cristo è un mistero di sofferenza, ma è soprattutto un dono di amore, di amore infinito da parte di Gesù. L'evento di Gesù che si trasfigura sul monte ci fa comprendere meglio anche la sua risurrezione. Per capire il mistero della croce è necessario sapere in anticipo che Colui che soffre e che è glorificato non è solamente un uomo, ma è il Figlio di Dio, che con il suo amore fedele fino alla morte ci ha salvati. (Angelus, 25 febbraio 2018)

Rifletti: Riesco a vedere i segni d'amore con cui Dio mi raggiunge nella vita, donandomi la gioia vera, nonostante le difficoltà che incontro?

u

II SETTIMANA
DI QUARESIMA

MANUTENZIONE
STRAORDINARIE DELLE
CAMPANE

L'intervento prevede alcune riparazioni alle campane e al sistema elettrico delle stesse. Il costo dell'intervento previsto è di 3.000 €.

7 MARZO - III DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,13-25)

“Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: “Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!”. I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: *Lo zelo per la tua casa mi divorerà*. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: “Quale segno ci mostri per fare queste cose?”. Rispose loro Gesù: “Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere”. Gli dissero allora i Giudei: “Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?”. Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo”.

Costruiamo a Dio un tempio nella nostra vita

Ci domandiamo, e ognuno di noi si può domandare: il Signore si sente veramente a casa nella mia vita? Gli permettiamo di fare “pulizia” nel nostro cuore e di scacciare gli idoli, cioè quegli atteggiamenti di cupidigia, gelosia, mondanità, invidia, odio, quell'abitudine di chiacchierare e “spellare” gli altri? Gli permetto di fare pulizia di tutti i comportamenti contro Dio, contro il prossimo e contro noi stessi? Gesù farà pulizia con tenerezza, con misericordia, con amore. La misericordia è il suo modo di fare pulizia. Lasciamo - ognuno di noi - lasciamo che il Signore entri con la sua misericordia - non con la frusta, no, con la sua misericordia - a fare pulizia nei nostri cuori. La frusta di Gesù con noi è la sua misericordia. Apriamogli la porta perché faccia un po' di pulizia. (Angelus, 8 marzo 2015)

Rifletti: Provo a pensare quale occasione mi è data per disseppellire Dio dal mio cuore e da quello delle persone che incontro.

d

III SETTIMANA

CREAZIONE DI UN FONDO
SOLIDARIETA' PER IL CENTRO
DI ASCOLTO CARITAS

Attraverso il contributo di ciascuno verrà creato un fondo di solidarietà gestito dal Centro di Ascolto con il quale i volontari potranno aiutare alcune famiglie nelle spese scolastiche dei figli, in quelle di utenze ed altre spese legate al bilancio familiare. **Obiettivo del fondo:** 2.000 € annuo.

14 MARZO - IV DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,14-21)

“E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”.

Così ci ama Dio

“Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito”. Ascoltando questa parola, rivolgiamo lo sguardo del nostro cuore a Gesù Crocifisso e sentiamo dentro di noi che Dio ci ama, ci ama davvero, e ci ama così tanto! Ecco l’espressione più semplice che riassume tutto il Vangelo, tutta la fede, tutta la teologia: Dio ci ama di amore gratuito e sconfinato. (Angelus, 15 marzo 2015)

Rifletti: Mi sento il soggetto dell’amore di Dio? Dove e come posso ricambiare oggi quell’amore di Dio che mi ha raggiunto?

G

IV SETTIMANA

REALIZZAZIONE SPAZIO ORTO
ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Attraverso una riqualificazione degli spazi esterni all’asilo si cercherà di realizzare un’area verde dedicata ad attività didattiche per i bambini

21 MARZO - V DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-33)

“Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: “Signore, vogliamo vedere Gesù”. Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: “È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome”. Venne allora una voce dal cielo: “L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!”. La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: “Un angelo gli ha parlato”. Disse Gesù: “Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”. Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire”.

Il Vangelo, il crocifisso e la testimonianza

A coloro che anche oggi “vogliono vedere Gesù”, a quanti sono alla ricerca del volto di Dio, a chi ha ricevuto una catechesi da piccolo e poi non l'ha più approfondita e forse ha perso la fede, a tanti che non hanno ancora incontrato Gesù personalmente..., a tutte queste persone possiamo offrire tre cose: il Vangelo, il crocifisso e la testimonianza della nostra fede, povera, ma sincera. Il Vangelo: lì possiamo incontrare Gesù, ascoltarlo, conoscerlo. Il crocifisso: segno dell'amore di Gesù che ha dato sé stesso per noi. E poi una fede che si traduce in gesti semplici di carità fraterna. Ma principalmente nella coerenza di vita tra quello che diciamo e quello che viviamo, coerenza tra la nostra fede e la nostra vita, tra le nostre parole e le nostre azioni. (Angelus, 22 marzo 2015)

Rifletti: Quali segni di “servizio”, di attenzione, di bontà posso seminare nella mia giornata?

I

V SETTIMANA
Carità della
Diocesi

SOSTEGNO ALLA CASA
SAN GIUSEPPE PER SENZA
DIMORA A LODI

L’obiettivo di questa giornata della Carità della Diocesi è portare a compimento i lavori per il nuovo dormitorio di Lodi (l’inaugurazione è fissata per settembre), un importante segno di carità e di vicinanza agli ultimi attraverso l’acquisto degli arredamenti.

28 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

Dal Vangelo secondo Marco (14,1-15,47)

“E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora

costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: "Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!". Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: "Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloi, Eloi, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzupparsi di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".

Lo stile di Dio è l'umiltà

In questa Settimana Santa, che ci conduce alla Pasqua, noi andremo sulla strada dell'umiliazione di Gesù. E solo così sarà "santa" anche per noi! Sentiremo il disprezzo dei capi del suo popolo e i loro inganni per farlo cadere. Assisteremo al tradimento di Giuda, uno dei Dodici, che lo venderà per trenta denari. Vedremo il Signore arrestato e portato via come un malfattore; abbandonato dai discepoli; trascinato davanti al sinedrio, condannato a morte, percosso e oltraggiato. Sentiremo che Pietro, la "roccia" dei discepoli, lo rinnegherà per tre volte. Sentiremo le urla della folla, sobillata dai capi, che chiede libero Barabba, e Lui crocifisso. Lo vedremo schernito dai soldati, coperto con un mantello di porpora, coronato di spine. E poi, lungo la via dolorosa e sotto la croce, sentiremo gli insulti della gente e dei capi, che deridono il suo essere Re e Figlio di Dio. Questa è la via di Dio, la via dell'umiltà. È la strada di Gesù, non ce n'è un'altra. E non esiste umiltà senza umiliazione. Durante questa Settimana, mettiamoci anche noi decisamente su questa strada dell'umiltà, con tanto amore per Lui, il nostro Signore e Salvatore. Sarà l'amore a guidarci e a darci forza. E dove è Lui, saremo anche noi (cfr Gv 12,26). (Omelia domenica delle Palme, 2015)

Rifletti: La passione di Gesù esprime la massima gratuità di Dio nei nostri confronti. Quali segni di gratuità ho ricevuto e dato? Come mi sono sentito dopo queste esperienze?



**DOMENICA
DELLE PALME**

**RACCOLTA FONDI PER IL
MUTUO DELLA PARROCCHIA**

Questa settimana puoi sostenere la parrocchia per il pagamento del mutuo annuale di 25.000 €.

SECONDO PASSO DEL CAMMINO CON QUELLI DELLA VIA

Giovedì 18 febbraio ore 20.45 c/o Centro Pastorale LA MADONNINA

Itinerario di conoscenza, lettura, confronto ed attualizzazione sugli Atti degli Apostoli. L'incontro sarà trasmesso anche sul canale YOUTUBE della comunità Pastorale.

CELEBRAZIONI DELLA MISERICORDIA - VENERDÌ 19 FEBBRAIO

ore 18.30 Chiesa San Martino

A seguire ci sarà la possibilità di confessarsi per chi lo desidera

MESSA DELLA MISSIONE

Domenica 21 marzo ore 18.30 Chiesa Madonna delle Grazie

Presiede Padre Gigi Maccalli,

già missionario in Niger dove è stato sequestrato per quasi 3 anni

LE OFFERTE DI QUESTA MESSA SARANNO DESTINATE ALLA CHIESA NIGERINA

VIA CRUCIS IN QUARESIMA

ogni venerdì dal 26/2 ore 20.45 Chiesa San Martino